

IN PARLAMENTO

Commissione banche: l'inchiesta parte dalle Venete. Martedì le prime audizioni

Servizio > pagina 6

LA GIORNATA

Commissione banche, l'inchiesta parte dalle Venete Prime audizioni da martedì

SARANNO SENTITI I MAGISTRATI ORSI E GRECO

L'indagine della Commissione parlamentare d'inchiesta sulle crisi bancarie procederà a ritroso: dagli ultimi episodi che hanno chiesto un intervento pubblico fino a tutti i precedenti. E dunque si partirà dalle liquidazioni coatte amministrative di Veneto Banca e Banca popolare di Vicenza, disposte lo scorso 25 giugno con la cessione di attività e passiva a Banca Intesa e l'annuncio della cessione degli Npl alla Sga del ministero dell'Economia. È quanto ha deciso ieri il presidente della Commissione, Pierferdinando Casini, dopo aver ascoltato tutte le richieste dei rappresentanti dei gruppi nell'Ufficio di Presidenza. Le prime audizioni di martedì e mercoledì prossimo vedranno come protagonisti due magistrati: il sostituto procuratore generale della Corte di Cassazione, Luigi Orsi e il procuratore della Repubblica del Tribunale di Milano, Francesco Greco. Seguiranno - si legge in una nota - «le associazioni rappresentative dei risparmiatori danneggiati e i dirigenti competenti di Banca d'Italia e Consob». Ma le date di queste successive audizioni si conosceranno solo settimana prossima.

L'altra decisione presa ieri è che i lavori si svolgeranno «in modo sincronico, ascoltando contemporaneamente i responsabili governativi e i vertici delle autorità di controllo» e affrontando tutti i fronti dell'indagine previsti all'articolo 3 delle legge istitutiva: dalle modalità di raccolta della provvista e gli strumenti utilizzati dalle banche finite in crisi ai criteri di remunerazione dei manager, dall'osservanza degli obblighi di diligenza

e trasparenza, fino all'attività svolta dagli organi di Vigilanza.

Per Casini la scelta di partire dai casi più recenti risponde a un criterio di attualità, aggiungendo che la Commissione dovrà perseguire un obiettivo di fondo di natura eminentemente «politica»: che possa, cioè, «contribuire a rinnovare la credibilità nelle istituzioni e nelle regole di settore, anche individuando i limiti e le criticità della normativa di settore attualmente vigente». Nella sua relazione all'Ufficio di Presidenza Casini ha sottolineato che «pur essendo la crisi finanziaria globale un fattore non secondario, la stessa non può costituire l'unica causa delle situazioni di criticità che hanno interessato il comparto». La verità sotto gli occhi di tutti, ha aggiunto Casini, «è che la maggior parte di tali fenomeni sono ascrivibili alla cattiva gestione da parte del management bancario, alle politiche inadeguate adottate per l'erogazione dei crediti e alle pratiche commerciali non corrette adottate per il reperimento della provvista». Per non dire «dei comportamenti fraudolenti, penalmente rilevanti e tanto più gravi in quanto rivolti nei confronti di operatori non professionali».

D.Col.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

